

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-06-2018

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	26/06/2018	6	Intervista a Marco Falcone - Sbloccare le opere pubbliche rimaste soltanto sulla carta <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	26/06/2018	12	Torrente Bruca, riflettori sulla sicurezza <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	26/06/2018	15	Flussi piroclastici sotto osservazione per svelare il lato oscuro del vulcano = Uno studio valuta il potenziale pericolo dei flussi piroclastici che interessano l'Etna <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	26/06/2018	32	A Valverde e Mascalucia tombini " saltati " e numerose auto in panne <i>Carmelo Di Mauro</i>	5
SICILIA SIRACUSA	26/06/2018	27	Vinciullo: Aggiudicati i lavori della caserma <i>L.s.</i>	6
UNIONE SARDA	26/06/2018	19	Hanno costruito sul canale <i>Marcello Zasso</i>	7
UNIONE SARDA	26/06/2018	27	Acqua alta negli scantinati Siamo scappati in fretta <i>Sonia Gioia</i>	8
UNIONE SARDA	26/06/2018	36	Maltempo, 80 mila euro di danni <i>A.o.</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	25/06/2018	22	Nominata la Giunta Ecco le sorprese <i>Giuseppe Romeo</i>	10
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	26/06/2018	23	Ecco la squadra del nuovo sindaco: i primi annunci <i>Redazione</i>	11
SICILIA AGRIGENTO	26/06/2018	30	Bomba d` acqua, disagi a non finire <i>Giuseppe Cellura</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/06/2018	1	Maltempo, allerta gialla per temporali su quattro regioni meridionali <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/06/2018	1	Riserva dello Zingaro, soccorsa dal Cnsas una turista francese ferita <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	25/06/2018	1	- Maltempo Sardegna, grandinata in Gallura: campi e vitigni devastati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	25/06/2018	1	- Maltempo Sicilia, nubifragio a Palermo: allagamenti, alberi abbattuti e automobilisti bloccati nei sottopassi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	25/06/2018	1	- Maltempo Enna e Caltanissetta, Coldiretti: gravi danni nelle campagne, chiesto il riconoscimento dello stato di calamità - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
repubblica.it	26/06/2018	1	Migranti: attracca a Pozzallo l'`Alexander Maersk`, il cargo danese fermo da giorni davanti al porto - Repubblica.it <i>Redazione</i>	18
strettoweb.com	25/06/2018	1	Etna, ricostruito il flusso piroclastico di Febbraio 2014: "uno dei fenomeni più pericolosi del vulcano" <i>Redazione</i>	19
strettoweb.com	25/06/2018	1	Allerta Meteo, nuovo avviso della Protezione Civile per il Sud Italia: forti temporali in Calabria e Sicilia <i>Redazione</i>	21
blogsicilia.it	25/06/2018	1	Allerta meteo sul Sud Italia e sulla Sicilia in attesa del gran caldo che arriva domenica <i>Redazione</i>	23
lasicilia.it	25/06/2018	1	La ricerca dell' Ingv per "prevedere" i pericoli dell' Etna <i>Redazione</i>	24
lasicilia.it	25/06/2018	1	Soccorso barca a vela con 40 migranti <i>Redazione</i>	25
livesicilia.it	25/06/2018	1	Il maltempo non molla Domani allerta gialla <i>Redazione</i>	26
portotorres24.it	25/06/2018	1	Protezione civile: al via i campi scuola estivi <i>Redazione</i>	27
protezionecivile.gov.it	25/06/2018	1	Maltempo: temporali su Sardegna, Sicilia e Calabria <i>Redazione</i>	28
sicilia24h.it	25/06/2018	1	Ancora tempo incerto, temperature in calo <i>Redazione</i>	29
trapanioggi.it	25/06/2018	1	Tratta in salvo una escursionista francese a Macari [VIDEO] <i>Redazione</i>	30
unionesarda.it	25/06/2018	1	- Maltempo, a Boroneddu danni per 80mila euro - <i>Redazione</i>	31

Falcone, ospite del QdS per il 2.850 forum con i Numeri Uno

Intervista a Marco Falcone - Sbloccare le opere pubbliche rimaste soltanto sulla carta

Le risorse ci sono. Adesso occorre realizzare gli interventi

[Redazione]

Falcone, ospite del QdS per il 2.850 forum con i Numeri Uno Sbloccare le opere pubbliche rimaste soltanto sulla carta Le risorse ci sono. Adesso occorre realizzare gli interventi Catania In Sicilia ci sono le risorse finanziarie per le infrastrutture? "Si parla spesso di attuare un Piano Marshall. Noi lo abbiamo, perché alla Sicilia non mancano risorse. Dalle ultime due riunioni del Cipe sono giunti quasi 2 miliardi di euro: 960 milioni per le ferrovie e circa un miliardo per le strade. Queste risorse si sommano a quelle che c'erano in precedenza ma non sono state spese. La nostra idea è intanto quella di rimuovere gli ostacoli per far ripartire le opere che in questo momento sono, per così dire, incagliate, risolvendo i contenziosi che si sono verificati per alcuni appalti e che di fatto stanno bloccando la infrastrutturazione. È il caso, per fare due esempi, della Siracusa-Gela, opera oggi ferma a causa di problemi finanziari del Consorzio Cosige aggiudicatario dell'opera, o della Agrigento-Palermo, i cui lavori sono praticamente fermi a causa dell'impresa Cmc". Cosa può dirci della RagusaGela? "La Ragusa-Gela è un project-financing. La Regione mette 370 milioni di euro e il privato ne metterebbe circa 400. L'opera, che è in sostanza una superstrada, aveva due grossi problemi: il costo eccessivamente alto del pedaggio e un progetto che, secondo il Forum con Marco Falcone assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità Consiglio superiore dei lavori pubblici, andava rafforzato. Nell'ultimo incontro del Consiglio superiore dei lavori pubblici l'impresa si è impegnata a ridurre il pedaggio e a fornire, al momento dell'elaborato tecnico ed esecutivo, un progetto adeguato agli standard previsti dalle norme. Attualmente il progetto è sul tavolo del Mef, in attesa di essere trasmesso al Cipe per l'approvazione sia sotto il profilo tecnico che finanziario. Non escludiamo che nell'opera a settembre possa essere anche interessata l'Anas". E delle autostrade siciliane? "Il Governo ha il dovere morale, oltre che politico, di rimettere in piedi il Cas, che per troppo tempo è stato il paradigma del malaffare e dello sperpero. Questo Ente è andato male perché è stato considerato un pozzo da cui attingere per incarichi e prebende. Il nostro obiettivo è restituire normalità a un ente che è strategico per la viabilità siciliana, soprattutto nella parte orientale e Sud orientale dell'Isola". Quali altri progetti avete in mente per le nostre strade? "Sono diversi i progetti che abbiamo messo in campo per la Sicilia. Tra questi diamo priorità alla circonvallazione di Gela per un valore di oltre 300 milioni di euro, alla messa in sicurezza della Catania-Gela con l'idea di realizzare il raddoppio da due a quattro corsie nei primi 20 km da Catania verso Caltagirone. E inoltre all'ammodernamento della Strada statale 121 Palermo-Agrigento, tratto Bolognetta, per circa 350 milioni di euro e poi alla realizzazione della terza corsia della tangenziale di Catania e all'ammodernamento della Ss 115, variante di Vittoria, che è anche un importante collegamento con l'aeroporto di Comiso, e al completamento della Libertinia, terzo tratto, che collega la Catania-Ragusa alla Enna-Palermo". Per la Agrigento-Caltanissetta cosa avete in serbo? "Entro fine settembre apriremo 12,3 km da Canicattì fino a Caltanissetta. Nel frattempo, stiamo completando la galleria che passa per 4 km sotto Caltanissetta: sarà la galleria più lunga della Sicilia. Da settembre a dicembre chiuderemo la Catania-Palermo per consentire la realizzazione del raccordo; è un sacrificio che purtroppo chiediamo ai viaggiatori per consentire da gennaio l'intera copertura".

1. Risorse finanziarie / 2. Strade' ' '.. 3. Ferrovie, ', 4. Tntermodaiità logistica

Marco Falcone Marco Falcone esercita la professione di avvocato dal 2002. La sua carriera politica inizia nel 1993, quando viene eletto sindaco della sua città. Mirabella Imbaccali, ruolo che ricopre fino al 2002. Dal 2002 al 2007 è Consigliere d'amministrazione dei Mercati agroalimentari di Sicilia. Dal 2003 al 2008 è assessore alle Politiche del territorio, alle Funzioni Metropolitane, all'Avvocatura e alla Protezione civile della Provincia di Catania. Candidato alle elezioni regionali tra le file di Forza Italia, nel 2008 viene eletto consigliere regionale. Nel giugno 2017 viene eletto consigliere comunale del Comune di Mirabella. Dal 30 dicembre 2017 è assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità. -tit_org-

Le recenti piogge hanno causato una rottura degli argini che ha provocato numerosi disagi

Torrente Bruca, riflettori sulla sicurezza

Sopralluogo da parte dei funzionari di Genio civile e Protezione civile

[Redazione]

Le recenti piogge hanno causato una rottura degli argini che ha provocato numerosi disagi Torrente Bruca^ riflettori sulla sicurezza Sopralluogo da parte dei funzionari di Genio civile e Protezione civile CAPO D'ORLANDO (ME) -1 tecnici del Genio civile e della Protezione civile hanno effettuato un sopralluogo lungo il Torrente Bruca, che nel nubifragio dello scorso 15 giugno ha rotto gli argini provocando numerosi disagi. Oltre al sindaco Franco Ingrassia, all'assessore Cristian Gierotto, al presidente del Consiglio Carmelo Galipò e al consigliere Fabio Colombo, erano presenti i tecnici comunali Alfredo Gugliotta e Casimiro Giallanza. Per il Genio civile sono intervenuti Rosario Celi e Francesco Benedetto, mentre per la Protezione civile Alfredo Biancuzzo. Dal sopralluogo, è emersa la necessità di un intervento urgente per la messa in sicurezza dell'alveo e degli argini del torrente, esondato a causa della violentissime e recenti piogge. I funzionari del Genio civile e della Protezione civile hanno al contempo evidenziato la mancanza di risorse da cui attingere per lavori immediati e hanno prospettato l'ipotesi di un provvedimento adottato dal commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione dei rischi idrogeologici nella Regione Siciliana, che magari comprenda diversi Comuni del comprensorio dei Nebrodi che hanno subito danni. "Prendiamo atto ~ ha commentato il sindaco Ingrassia - di quanto evidenziato dai tecnici del Genio civile e della Protezione civile. Ci siamo già adoperati presso la Regione per chiedere interventi immediati a tutela delle abitazioni e delle famiglie della zona del Torrente Bruca, ma non possiamo attendere tempi lunghi". "In mancanza di risposte immediate - ha concluso il primo cittadino - interverremo noi -tit_org-

LO STUDIO DELL'INGV VULCANOLOGIA.

Flussi piroclastici sotto osservazione per svelare il lato oscuro del vulcano = Uno studio valuta il potenziale pericolo dei flussi piroclastici che interessano l'Etna

[Redazione]

LO STUDIO DELL'INGV Flussi piroclastici sotto osservazione per svelare il lato oscuro del vulcano PAGINAIS VULCANOLOGIA. La ricerca dell'ingv Uno studio valuta il potenziale pericolo dei flussi piroclastici che interessano l'Etna Ricostruire la dinamica del flusso piroclastico dell'11 febbraio 2014 con l'obiettivo futuro di valutare il potenziale pericolo dei flussi piroclastici dell'Etna, riducendo così i rischi per scienziati e turisti che visitano ogni anno la cima di un vulcano tra i più attivi al mondo. È lo studio condotto da un team di ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La ricerca, finanziata dal Dipartimento di Protezione civile, ha analizzato il collasso di una porzione del Nuovo Cratere di Sud-Est avvenuto l'11 febbraio 2014, che ha generato un flusso piroclastico propagatesi molto rapidamente verso la Valle del Bove. Lo studio dei depositi vulcanici ha fornito dati scientifici sul possibile innesco e sulla dinamica del flusso piroclastico generato all'Etna, e ha costituito uno primo elemento utile per la valutazione del rischio anche in altri vulcani simili. La ricerca è stata pubblicata su Journal of Volcanology and Géothermal Research. Fino a pochi decenni fa - spiega Daniele Andronico, vulcanologo dell'Osservatorio etneo (Ingv-Oe) poiché l'Etna era poco incline a generare flussi piroclastici, le colate di lava erano considerate tra i fenomeni vulcanici più pericolosi per la loro potenziale minaccia ai centri abitati. Dopo il 1998, tuttavia, oltre 200 eventi parossistici, caratterizzati da fontane e colate di lava, hanno generato la rapida crescita in area sommitale del Cratere di SudEst e, a partire dal 2011, del Nuovo Cratere di Sud-Est. Le continue variazioni morfologiche di questi due coni e, in particolare, dei loro fianchi, formati dalla sovrapposizione di ceneri e scorie di lava, hanno generato una situazione di potenziale instabilità dei versanti, soprattutto quello esposto a oriente e prossimo al ciglio della ripidissima parete della Valle del Bove. I flussi piroclastici - proseguono Alessio Di Roberto ed Emanuela De Beni, ricercatori Ingv e coautori dello studio - sono in gran parte imprevedibili". Diventa, pertanto, fondamentale ricostruire i possibili fattori predisponenti la generazione di questi fenomeni e modellarne la propagazione. La simulazione numerica della propagazione dei flussi piroclastici dell'eruzione del 2014, nonché di altri scenari verosimili, su cui stiamo ancora lavorando, potrà contribuire a valutare meglio la pericolosità associata a questi fenomeni e quindi alla mitigazione dei rischi a cui possono essere esposti scienziati e turisti che visitano le aree sommitali dell'Etna, conclude Andronico. La ricerca pubblicata ha una valenza essenzialmente scientifica, priva al momento di immediate implicazioni in merito agli aspetti di protezione civile. Depositi del flusso piroclastico dell'11 febbraio 2014 sull'Etna, misurati lungo la parete occidentale della Valle del Bove -tit_org- Flussi piroclastici sotto osservazione per svelare il lato oscuro del vulcano - Uno studio valuta il potenziale pericolo dei flussi piroclastici che interessano l'Etna

COLPITO TUTTO L'HINTERLAND

A Valverde e Mascalucia tombini " saltati " e numerose auto in panne

[Carmelo Di Mauro]

COLPITO TUTTO (L'HINTERLAND A Valverde e Mascalucia tombini "saltati" e numerose auto in panne All'alba di ieri un forte nubifragio con tuoni e fulmini, una vera e propria bomba d'acqua, ha flagellato Catania e tutto l'hinterland etneo. Sin dalle 5 del mattino per circa quattro ore, la forte pioggia ha provocato i consueti allagamenti trasformando le strade in torrenti in piena. Decine le chiamate ai vigili del fuoco. Il maltempo, che ha riportato l'autunno nei primi scampoli d'estate, aveva costretto domenica la protezione civile regionale a emanare un avviso di criticità (codice giallo) con alto livello di attenzione. I fenomeni sono stati accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'area più devastata è stata quella compresa tra Valverde, San Giovanni La Punta, Aci Bonaccorsi, Tremestieri, San Gregorio e Mascalucia: decine i cittadini rimasti bloccati all'interno delle auto, nelle strade trasformate, come detto, in fiumi. In alcune zone è anche saltata la corrente elettrica con comprensibili disagi per i residenti. A causa della forte pioggia, a Valverde e a Mascalucia molti tombini fognari sono saltati creando allagamenti: l'acqua è penetrata in molte abitazioni al pian terreno, garage e magazzini, arrecando, in alcuni casi, danni ingenti. CARMELO DI MAURO -tit_org- A Valverde e Mascalucia tombini saltati e numerose auto in panne

Vigili del fuoco

Vinciullo: Aggiudicati i lavori della caserma

[L.S.]

Vigili del fuoco Lungo e travagliato, si è concluso l'iter per la nuova caserma dei vigili del fuoco. Sono stati infatti aggiudicati i lavori. Vincenzo Vinciullo, già deputato regionale, che ha seguito l'iter sin dall'inizio, sottolinea che è stato pubblicato il verbale con il quale sono stati aggiudicati i lavori per la nuova sede centrale del comando. Un lunghissimo iter procedurale - commenta Vinciullo - giunge finalmente a conclusione. Un iter iniziato quando ero vicesindaco e assessore alla Ricostruzione della città aretusea, che aveva visto il finanziamento dell'opera, l'aggiudicazione dei lavori e l'inizio degli stessi e, successivamente, quando non ero più assessore, il blocco dei lavori. Per poter sbloccare questo tormentato iter, ho presentato diverse interrogazioni parlamentari e, di conseguenza, la titolarità dell'opera è stata tolta al Comune di Siracusa a causa delle sue inadempienze e affidata al Dipartimento della Protezione civile della Regione. Successivamente i lavori sono stati riprogettati, rifinanziati ed è stata fatta la gara: oggi l'iter sembra giunto a conclusione. Adesso il prossimo obiettivo è l'inizio dei lavori - aggiunge Vinciullo - in modo che l'opera possa essere completata e consegnata al comando provinciale dei vigili del fuoco che ha bisogno di una sede idonea e rispondente a quelle che sono le emergenze, sempre maggiori, che il Corpo è costretto ad affrontare ogni giorno. L.S. I VIGILI DEL FUOCO -tit_org-

IRRI

Hanno costruito sul canale*Sono bastati solo otto minuti di pioggia per allagare diverse strade**[Marcello Zasso]*

PIRRI. Il sistema di vasconi ha limitato i danni ma non basta: dal Comune opere per 30 milio Sono bastati solo otto minuti di pioggia per allagare diverse strad In otto minuti sono caduti 15,40 millimetri di pioggia con un picco tra le 16,41 e le 16,45 di 6,6 millimetri. Il violento nubifragio, che molti chiamano "bomba d'acqua", si è abbattuto domenica sulla città creando disagi in varie zone ma i punti critici sono sempre gli stessi: allagamento in viale Diaz e un fiume nel cuore di Pirri. LA TESTIMONIANZA. ĩĐ è un caso che si chiami via S'Arriu, lì c'era un fiume. Poi hanno costruito dappertutto, ma l'acqua quando arriva si riprende la sua strada. Dal bancone dello storico bar Mariuccia di piazza Italia, Gabriella Saddi mostra di conoscere bene il passato e il presente di Pirri e i problemi cronici con l'acqua piovana. In pochi minuti domenica pomeriggio ne è caduta tanta e le strade da sempre più a rischio sono state inondante. AVVISI SOCIAL. Il sindaco Massimo Zedda conferma che l'evento è stato eccezionale ma non si sono registrate situazioni di pericolo. Il piano di emergenza ha funzionato, le strade erano state liberate preventivamente dalle auto e i cittadini erano stati informati attraverso sms, manifestini affissi nei punti principali del quartiere, social e comunicati stampa - spiega Zedda e aggiunge - dalla Protezione civile hanno confermato che la pioggia si è concentrata nell'arco di pochissimo tempo e le infrastrutture non sono dimensionate per tale intensità di precipitazioni. FANGO E PUZZA. Il giorno dopo nel cuore di Pirri non c'è più traccia del fiume che l'ha attraversata solo poche ore prima, resta solo il fango e il cattivo odore concentrato in alcuni punti. Il corso d'acqua arrivava da via Ballila, attraversava piazza Italia per poi imboccare via S'Arriu, raggiungere piazza Serrati e restare bloccata. C'è stato un ottimo intervento tra Protezione civile e vigili urbani e l'allerta meteo arrivata in tempo, assicura Paolo Secci, presidente della Municipalità di Pirri che, pur soddisfatto, avanza qualche dubbio sull'utilità dell'intervento fatto dal Comune con i vasconi sistemati per limitare gli effetti dell'acqua. I DUBBI. La pioggia più abbondante è durata venti minuti, ed è vero che in poco tempo l'acqua è defluita liberando la strada e gli operai hanno subito sistemato i tombini - commenta Secci. Non sono un addetto ai lavori, ma se i vasconi si sono riempiti in venti minuti vuoi dire che sono vaschette. In via Balilla e piazza Italia c'era un fiume d'acqua e non escludo che i vasconi possano aver attenuato i danni, ma se fosse piovuto per oltre un'ora la situazione sarebbe stata ben diversa. Le sue perplessità sono condivise dal capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale. Ho presentato un'interrogazione urgente per chiedere al sindaco e all'assessore competente se l'intervento realizzato nel tratto del collettore 70 abbia funzionato in occasione del nubifragio di domenica spiega Stefano Schirm -. Sono stati spesi milioni di euro e vorremmo capire se l'intervento ha dato gli effetti desiderati. OPERE IN VISTA. Il sindaco spiega che quegli otto minuti di pioggia intensa hanno avuto il loro effetto sul sistema di vasconi realizzato per mitigare il rischio idrogeologico su Pirri. Se non ci fossero stati gli interventi fatti avremmo avuto un'onda di piena molto più intensa. La vasca di via Socrate da 4200 metri cubi si è riempita completamente in circa dieci minuti, poi l'acqua è arrivata sulla superficie e ha allagato via Balilla e piazza Italia - spiega Zedda -. In via Ampere non ci sono notizie di allagamento mentre si sono allagate un po' via Dolianova e via Mará. Le caditoie hanno funzionato per quanto possono funzionare in una situazione di quel tipo. Gli interventi da completare sono quelli dei trenta milioni con il rifacimento dei collettori. Marcello Zasso RIPRODUZIONE RISERVATA Alcune strade di Pirri allagate domenica dopo il temporale -tit_org-

SILI**Acqua alta negli scantinati Siamo scappati in fretta***[Sonia Gioia]*

Isili. Nubifragio: passata la paura, restano i danni. Stato di calamità Siamo dovuti scappare in fretta, racconta Maria Staiti, vice preside della scuola primaria. Domenica pomeriggio, quando la bomba d'acqua si abbatteva su Isili, la professoressa era in casa con il marito, in via Liguria: La cucina si è riempita in meno di un quarto d'ora, prosegue l'insegnante. Un muro d'acqua alto un metro e mezzo ha invaso il locale, realizzato nel seminterrato, e ha trascinato divani, mobili, sedie e persino il frigorifero, ha riempito i cassetti, ha invaso gli scaffali. Neppure il pozzetto è riuscito ad assorbire il volume d'acqua entrato con violenza in casa. Nulla è stato risparmiato. Qui c'era la nostra vita, le foto, il computer, la televisione, le stampanti, le stoviglie, i libri, aggiunge fra le lacrime: Abbiamo perso tutto. AL BUIO. A Isili, dopo la domenica nera, si cominciano a contare i danni. I più gravi nel centro abitato, dove fogne e tombini sono saltati: una decina le case i cui scantinati sono stati allagati, con l'acqua che in alcuni casi ha superato il metro d'altezza. Qualcuno è riuscito ad arrangiarsi da solo o con l'aiuto di parenti e amici; nei casi più gravi sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco, arrivati da Oristano e da Sanluri. Allertata anche la protezione civile Sarcidano che ha monitorato la situazione in tutto il paese. In certe zone è andata via anche la corrente elettrica: impossibile mettere in funzione le pompe di aspirazione. IL SINDACO. A Isili non si ha ricordo di un danno così importante causato dall'acqua. Il sindaco Luca Pilia ha fatto i sopralluoghi dovuti e ieri mattina era stato già dichiarato lo stato di calamità naturale. I vigili del fuoco domenica hanno continuato a lavorare fino a mezzanotte e mezza ma dalla casa dell'insegnante l'acqua con tinuava a sgorgare con forza nella strada anche ieri mattina. Danni ingenti anche in altre abitazioni della zona, dove si è continuato a ripulire per tutta la giornata di ieri. Nello studio dentistico Dedoni l'acqua ha riempito lo scantinato dove ci sono strumentazioni e materiale di consumo: per ora si ipotizzano danni per circa 2.000 euro ma la stima definitiva potrà essere fatta dopo l'intervento dei tecnici che proveranno a rimettere in funzione le attrezzature. IN CAMPAGNA. La campagna non è rimasta indenne: alcuni orti sono stati allagati; in un terreno vicino al lago la forza dell'acqua ha divelto un cancello e le colonne in cemento a cui era attaccato. La pioggia si è ripresentata ieri dopo le 18,30, seppur debole. La tensione resta alta. Sonia Gioia RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

ORONEDDU**Maltempo, 80 mila euro di danni***[A.o.]*

Ammontano a circa 80 mila euro i danni provocati dal maltempo che ai primi di maggio ha flagellato anche Boroneddu. Tra i primi atti del nuovo esecutivo c'è proprio la delibera con la quale si approva la perizia degli interventi necessari a seguito dei danni registrati in quell'occasione e per i quali il Comune aveva già dichiarato lo stato di calamità naturale. La Giunta Miscali ha anche impegnato gli uffici a richiedere l'erogazione del contributo al servizio di Protezione civile della Regione. A seguito delle copiose piogge del periodo di maggio si è determinato e aggravato il dissesto del territorio. Movimenti franosi hanno interessato strade comunali, interpoderali, vicinali, provinciali e del centro abitato e danni a strutture pubbliche, si legge nella relazione approvata dall'esecutivo. Particolarmente critica la situazione nelle zone di S'Ena, Marzas, Su Montigu Arbutzedu. Delle frane si sono registrate anche sulla Sp 15. Ci sono inoltre stati diversi problemi alla linea delle acque bianche e allagamenti di strutture, (a.o.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

San Fratello, primi atti amministrativi**Nominata la Giunta Ecco le sorprese***[Giuseppe Romeo]*

San Fratello, primi atti amministrativi Vice è Benedetto Reale, Giuseppe Princiotta e Maria Rosa Mancuso Giuseppe Romeo SAN FRATELLO Primi atti ufficiali del sindaco di San Fratello, Salvatore Sidoti Pinto, che ha nominato i tre componenti della Giunta che lo accompagnerà nel suo mandato amministrativo. Gli assessori nominati sono Benedetto Reale, cui è stata anche attribuita la carica di vicesindaco, Giuseppe Princiotta e Maria Rosa Mancuso. Per quest'ultima la lieta coincidenza del conferimento del mandato sabato, proprio nel giorno in cui è divenuta mamma, con la nascita del suo primogenito Salvatore all'ospedale di Sant'Agata Militello. Rispetto alle indicazioni date in campagna elettorale, Sidoti Pinto, tornato alla guida del comune nebroideo dopo la prima esperienza tra il 2008 ed il 2013, ha modificato le originarie designazioni che vedevano in Giunta Benedetto Marino, Luigi Calcaterra ed Anna Calcò. Cambi dettati dalla linea che il gruppo stesso "Insieme per San Fratello" si era dato, rispettando l'esito del voto che ha visto i tre assessori designati essere premiati del gradimento della cittadinanza con Reale, più votato della propria lista e secondo in assoluto dietro Nino Reitano, esponente dell'opposizione, ed a seguire Princiotta e Mancuso, rispettivamente secondo e quarta della lista di maggioranza. Due dei componenti della Giunta, Benedetto Reale e Maria Rosa Mancuso, lasceranno quindi il posto ai primi due dei non eletti, Felicia Carrocetto e Teresa Regalbuto, mentre Giuseppe Princiotta coprirà entrambi i ruoli. Su Betty Morello, giunta al terzo posto come preferenze individuali, dovrebbe invece esserci la convergenza del voto per la presidenza del consiglio comunale, che si riunirà per la seduta di insediamento mercoledì 27 giugno alle 18. Sabato sera, intanto, in piazza Monumento c'è stato il comizio di ringraziamento alla cittadinanza da parte del sindaco Sidoti Pinto: Abbiamo già iniziato a lavorare - ha detto il sindaco - e, come immaginavamo, la situazione che abbiamo trovato non è delle migliori. Noi cominciamo comunque con serenità, determinazione e voglia di affrontare i problemi e la certezza di poterli risolvere. Sono già stato a Palermo col vice sindaco ha quindi detto Sidoti - alla Protezione civile per capire lo stato dell'arte ed abbiamo ottenuto un primo risultato, con la riapertura, a partire dall'1 luglio, dello sportello locale di Protezione civile. L'insediamento avverrà il 27 alle 18 Prevista l'elezione del presidente del civico consesso -tit_org-

Giro d'orizzonte con gli assessori che s'insedieranno oggi a Palazzo Zanca insieme con Cateno De Luca Ecco la squadra del nuovo sindaco: i primi annunci

[Redazione]

gli a De Salvatore Mondello Architetto e ingegnere, 48 anni, ha le deleghe a Infrastrutture e lavori pubblici, Pianificazione urbana e programmi complessi, Risanamento. Porto Tremestieri e Don Blasco sono strategiche, va accelerato l'iter- afferma - e ho chiesto tutto il carteggio. L'idea della cubatura zero e il riutilizzo di ciò che già c'è in città è condivisibile ma è la modalità da rivedere. Concentreremo le nostre attenzioni nell'ambito del risanamento attraverso la nuova Agenzia varata dalla Regione, passando così a rapida progettazione. Siamo dell'idea di sbaraccare, demolire e poi ricostruire. Rivedremo il Prg, ma la rotta la detta il risanamento. Carlotta Previti Laureata in Scienze politica, 50 anni, con deleghe al Piano strategico, Smart City, Risorse idriche ed energetiche. Programmazione fondi extra comunali. Ha lavorato per 10 anni al Parlamento europeo e al Consiglio, specializzandosi in fondi strutturali per gli Stati del Sud. È stata esperta della Provincia. Conosco bene il Masterplan per aver lavorato un anno con il commissario Calanna alla Città metropolitana, la ripresa dell'iter procedurale è la mia priorità. Dobbiamo lavorare sul Pon Metro e altri finanziamenti del PoFesr che devono essere rinegoziati, Dafne Musolino Avvocato, 43 anni, con deleghe al Contenzioso, Attività produttive e promozionali (brand Messina), Politiche del lavoro, rifiuti e ambiente, è stata vice presidente dell'Ipab Società Asili. Il compito più delicato sarà quello della gestione dell'igiene cittadina, oltre che quello dei mercati. La soluzione più consona per i rifiuti, non è quella di Messina Servizi - afferma - a luglio ci sarà adunanza dei creditori di MessinAmbiente e questo potrebbe cambiare le prospettive. Non riteniamo che la partecipata sia la via migliore, piuttosto una gara per la scelta di un gestore privato. Massimiliano Minutoli Primo maresciallo della Marina Militare, 48 anni, deleghe alla Manutenzione beni e servizi, Cimiteri, Arredo urbano, Acquario e dimora per gli animali, Protezione civile. Sicurezza sui luoghi di lavoro. Dal 2012 è il presidente della Consulta comunale delle associazioni di volontariato di Protezione civile del Comune. Sarà "l'uomo in strada" della Giunta De Luca. L'arredo urbano dice - è il nostro primo biglietto da visita. Avremo bisogno di sinergie con i cittadini. Bisogna fare un cronoprogramma delle priorità, e dare normalità agli interventi, occorre capire lo stato dell'arte. Alessandra Calafiore Avvocato, 45 anni, deleghe alle Politiche sociali e delle pari opportunità, Rapporti con il consiglio comunale. Salute, Baratto amministrativo e Banca del tempo, consulente dello spin-off dell'UniMe "Science4life". Il piano Santisi non lo trascureremo ma il nostro è diverso. Non vogliamo l'intermediazione delle cooperative. Puntiamo piuttosto ad una gestione diretta dei servizi sociali senza coop. La forma la stabiliremo. In ogni caso ci sono clausole che tutelano i lavoratori. Partiremo dalla mappatura dei bisogni. In base ai numeri che emergeranno potrebbero esserci dei servizi con carenze e altri con esuberi. Giuseppe Scattareggia Ragioniere, imprenditore nel settore dell'organizzazione eventi, 52 anni, ha le deleghe alle Attività sportive. Politiche giovanili. Spettacolo e tempo libero. Antichi mestieri e tradizioni popolari. Rapporti con la comunità e i comitati civici. Abbiamo effettuato la prima ricognizione degli impianti sportivi cittadini - spiega - ora vorrei studiare bene le convenzioni. Ho visto anche gli stadi. Lo "Scoglio", e la foresteria in particolar modo, è in brutte condizioni, servirebbe una società, anche non calcistica, che prenda un impegno di almeno 15 anni per poter fare investimenti. Roberto Vincenzo Trimarchi Preside dell'Istituto Elio Vittorini e del Verona Trento, 67 anni, ha le deleghe alla Pubblica istruzione. Formazione e Cultura. Sponderò la mia esperienza da dirigente scolastico - dichiara pro prio per migliorare l'efficacia del Comune nell'ambito della scuola. A cominciare dal taglio degli sprechi. Ci sono troppi fitti passivi. Punto ad accorpate i plessi più piccoli per ottimizzare le spese. Serve una mappatura degli edifici per intervenire sulla sicurezza. Dal primo settembre devono partire mense scolastiche e scuolabus. Dobbiamo pensare alla Vara ma anche ad un cartellone di 12 mesi di eventi per lanciare il brand Messina. Roberto Vincenzo Trimarchi. 67 anni Giuseppe Scattareggia. 52 anni -tit_org-

NUBIFRAGIO NOTTURNO. Mollarella divisa in due dal deflusso del canalone. Urgono interventi per l'estate

Bomba d'acqua, disagi a non finire

La Protezione civile ha scongiurato danni per i tanti esercizi commerciali del centro

[Giuseppe Cellura]

NUBIFRAGIO NOTTURNO. Mollarella divisa in due dal deflusso del canalone. Urgono interventi per l'estate Bomba d'acqua, disagi a non finire La Protezione civile ha scongiurato danni per i tanti esercizi commerciali del centro GIUSEPPE CELLURA La città fa i conti con un inusuale inizio della stagione estiva. Un'altra bomba d'acqua - a distanza di pochi giorni dalla precedente - ha mandato in difficoltà buona parte del territorio. I danni per le attività commerciali sono fortunatamente ridotti ma stessa sorte non è toccata a buona parte delle zone agricole. La cronaca spicciola è quella che riguarda oltre tre ore di precipitazioni a carattere di grande intensità. A partire dalle 3.30 del mattino di ieri, sulla città si è abbattuto un violento nubifragio che non ha risparmiato alcun quartiere. Le aree del perimetro urbano maggiormente penalizzate sono state quelle deboli. Allagamenti notevoli a Fondachello-Playa con acqua alta in viale Caduti in Guerra e viale Martiri della Libertà. Chiusa al transito per acqua alta via Guido d'Arezzo, la bretella che collega il ponte di corso Argentina con l'inizio di Fondachello. L'attraversamento veicolare è ripreso solo dopo diverse ore quando è iniziato a calare il livello dell'acqua. "La situazione - commenta Milena Bonvissuto del Comitato civico - è stata grave, qui azionare le pompe per sollevare l'acqua non basta più. Ci è stato però assicurato dal sindaco Pino Galanti che il Comune e la Regione stanno correndo ai ripari. Ci è stato detto che è stato nominato un ingegnere idraulico per trovare soluzioni adeguate in tempi brevi, siamo fiduciosi". Lasciando la Playa, altra situazione da bollino rosso quella del cuore della città. Nella fase più acuta delle precipitazioni, piazza della Vittoria, piazza Gondar, via Nazario Sauro e via Mogadiscio hanno dovuto fare i conti con l'acqua alta. Fortunatamente però, la prontezza di intervento dell'Ufficio comunale di Protezione civile ha scongiurato danni per i tanti esercizi commerciali della zona. Il sistema di aspirazione mediante l'utilizzo di diverse pompe idrovore è entrato in funzione intorno alle 5.10 permettendo così di rimuovere rapidamente l'acqua abbassandone il livello. "Abbiamo temuto per i nostri negozi - ci hanno dichiarato un paio di commercianti di via Nazario Sauro - siamo arrivati alle prime ore del mattino in zona ma per fortuna stavolta è andata bene". "Ringraziamo il geometra Toni no Napoli - gli fa eco un commerciante di Piazza della Vittoria per la solerzia dell'intervento che ha permesso il rapido deflusso dell'acqua". Acqua alta invece in periferia. Via Filippo Rò Grillo e la parte finale di via Palma sono rimaste allagate a lungo e in questa zona i danni sono stati notevoli per molte coltivazioni. La pioggia ha infatti finito per allagare i terreni compromettendo parte della produzione. Guai anche a Mollarella dove l'ingrossamento del canalone di scolo ha diviso nuovamente in due la spiaggia. Qualcosa di simile - ma in maniera meno invasiva - si era già verificata il 20 Giugno scorso. Adesso la più frequentata delle spiagge licatesi si presenta praticamente su due livelli. A partire dalle 3.30 del mattino di ieri, sulla città si è abbattuto un violento nubifragio che non ha risparmiato alcun quartiere -tit_org- Bombaacqua, disagi a non finire

Maltempo, allerta gialla per temporali su quattro regioni meridionali

[Redazione]

Lunedì 25 Giugno 2018, 16:18 Martedì 26 giugno allerta gialla sulla Sicilia nord-occidentale, su tutta la Calabria, sui bacini ionici della Basilicata e sulla Puglia centro-meridionale. Al Nord allerta gialla sul bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno). La profonda saccatura centrata sul Nord-Europa ed estesa fino al bacino del Mediterraneo centrale, continuerà a determinare condizioni di instabilità sulle regioni meridionali italiane dove, nelle prossime ore, sono attese precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, che interesseranno in modo particolare, risultando più intense, la Puglia, la Calabria e la Basilicata, specialmente sui versanti ionici. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 25 giugno precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Puglia, specialmente sui settori centro-meridionali, in estensione, dal successivo mattino, a Basilicata e Calabria, in particolare sui settori ionici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, martedì 26 giugno, allerta gialla sulla Sicilia nord-occidentale, su tutta la Calabria, sui bacini ionici della Basilicata e sulla Puglia centro-meridionale. Al Nord allerta gialla interesserà il bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red/mn (fonte: DPC)

Riserva dello Zingaro, soccorsa dal Cnsas una turista francese ferita

[Redazione]

Lunedì 25 Giugno 2018, 14:47 La donna si era infortunata ad una caviglia cadendo nella zona di Cala del Varo. I tecnici della Stazione Palermo-Madonie del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano in collaborazione con il 82 Centro SAR di Trapani-Birgi, hanno recuperato intorno alle 13 una turista francese L.R. di 69 anni, che si era infortunata ad una caviglia cadendo nella zona di Cala del Varo nella Riserva dello Zingaro. L'allarme è scattato intorno alle 11 tramite il 118 che ha subito allertato le squadre del Soccorso Alpino per la sospetta frattura ad una caviglia. È subito intervenuta una squadra via terra che ha raggiunto l'infortunata immobilizzandola la caviglia ed imbavellandola. Vista la notevole distanza dalla più vicina strada raggiungibile da un'ambulanza, è stato richiesto l'intervento di un elicottero dell'Aeronautica Militare dotato di verricello per velocizzare le operazioni di soccorso. Intanto il personale del Soccorso Alpino provvedeva a spostare l'escursionista con tecnica di barella portantina in un'area più idonea per il recupero. Poco dopo l'elicottero HH 139 del 82 Centro SAR di Trapani-Birgi recuperava con il verricello l'infortunata ed un tecnico del Soccorso alpino per trasportarla al campo sportivo di Castellammare del Golfo, dove veniva consegnata ai sanitari del 118.

Il 5 maggio scorso un turista francese di 33 anni che si era procurato un trauma distorsivo al ginocchio sinistro era stato soccorso nella zona di Cala Disa. L'uomo, che faceva parte di un gruppo, era stato raggiunto a piedi, immobilizzato, messo in barella e trasportato nella vicina piazzola di Cala Marinella dove è stato caricato su un elicottero del 118 e trasferito all'ospedale Civico di Palermo. Gli interventi del Cnsas rientrano nella convenzione stipulata nel 2016 con il 118, Vigili del fuoco, capitaneria di porto e Riserva naturale orientata dello Zingaro per garantire la sicurezza e il soccorso all'interno della riserva.

(fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano)

- Maltempo Sardegna, grandinata in Gallura: campi e vitigni devastati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sardegna, grandinata in Gallura: campi e vitigni devastati Forte maltempo in Sardegna, dove la prima domenica d'estate ha portato pioggia e grandine, con conseguenti danni alle coltivazioni e al turismo. A cura di Antonella Petris 25 giugno 2018 - 16:40 [maltempo-cagliari-sardegna-2-640x640] Forte maltempo in Sardegna, dove la prima domenica d'estate ha portato pioggia e grandine, con conseguenti danni alle coltivazioni e al turismo. Campi e colture devastate nel nord est dell'Isola, dopo la spaventosa grandinata che ha colpito ieri pomeriggio il territorio di Tempio Pausania. A rischio soprattutto le viti ma ripercussioni sono attese sull'intero sistema agricolo dell'alta Gallura. Sono bastati pochi minuti di intensa tempesta per annullare gli sforzi che gli agricoltori e i viticoltori compiono ogni giorno per garantire produzioni di qualità e eccellenza conosciute e apprezzate in tutto il mondo. Il settore si aspetta ora un segnale da parte delle istituzioni. Se ne fa portavoce il consigliere regionale di Fi Giuseppe Fasolino, ex sindaco di Golfo Aranci. Il primo bilancio per produzioni di eccellenza come il vermentino ed il moscato appare abbastanza pesante, per questo serve da subito un intervento della Regione per approvare alcune misure straordinarie in grado di fornire risposte e certezze agli agricoltori danneggiati spiega l'esperto azzurro. È importante capire in questo momento l'entità dei danni subiti e le eventuali ripercussioni sulla qualità del prodotto, perché la perdita del futuro raccolto e i danni ai campi si traducono in una perdita di reddito e, dunque, in una possibile ulteriore situazione di disagio. Sono convinto che la Regione non lascerà soli i cittadini galluresi intervenendo subito per provare a tamponare l'emergenza.

- Maltempo Sicilia, nubifragio a Palermo: allagamenti, alberi abbattuti e automobilisti bloccati nei sottopassi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Sicilia, nubifragio a Palermo: allagamenti, alberi abbattuti e automobilisti bloccati nei sottopassi Palermo: un nubifragio che si è abbattuto nella notte in città provocando numerosi disagi. Segnalati allagamenti, alberi caduti, automobilisti intrappolati. A cura di Filomena Fotia 25 giugno 2018 - 10:55 [palermo-maltempo-01-640x480] Palermo Decine gli interventi dei vigili del fuoco a Palermo a causa del nubifragio che si è abbattuto nella notte in città provocando numerosi disagi: segnalati allagamenti, alberi caduti, automobilisti intrappolati soprattutto nei sottopassi, dove le carreggiate si sono trasformate in veri e propri fiumi d'acqua. Registrati tombini saltati e garage allagati in diverse zone della città. Le situazioni più critiche a Falsomiele, Bonagia, Ciaculli e Belmonte Chiavelli, area tra Brancaccio, Falsomiele e Villagrazia. In via Villagrazia un albero è caduto sulla strada. Disagi alla circolazione anche in provincia, a Bagheria e a Cefalù, dove è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per soccorrere gli automobilisti rimasti intrappolati nelle vetture. A causa della forte pioggia un automobilista ha perso il controllo della vettura nella zona del cantiere su Ponte Corleone.

- Maltempo Enna e Caltanissetta, Coldiretti: gravi danni nelle campagne, chiesto il riconoscimento dello stato di calamità - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Enna e Caltanissetta, Coldiretti: gravi danni nelle campagne, chiesto il riconoscimento dello stato di calamità. Maltempo Sicilia, Coldiretti: "Nelle province di Caltanissetta e di Enna è iniziata la conta dei danni causati dalle piogge dei giorni scorsi". A cura di Filomena Fotia. 25 giugno 2018 - 14:55. Coldiretti Sicilia. Nelle province di Caltanissetta e di Enna è iniziata la conta dei danni causati dalle piogge dei giorni scorsi: distrutte strade poderali, interpoderali e comunali, terreni che hanno cambiato conformazione a causa di ampi fronti di smottamento, raccolti cancellati, corsi d'acqua ingrossati e fuoriusciti dal proprio alveo. È questo il risultato della prima analisi della Coldiretti che con i propri tecnici sta monitorando il territorio ma ormai sono chiari i segni che queste piogge stanno rendendo non commercializzabile il grano. Perdita di colore e muffe sono evidenti: primo risultato delle avversità atmosferiche. Alla crisi di mercato si è così aggiunta la calamità. Nell'area del Vallone, colpiti interi territori comunali, da Mussomeli, Milena, Valledlunga e Villalba. Gravemente disastrose le aree di San Cataldo e quella di Caltanissetta. Ma poche sono le zone indenni. I funzionari della Coldiretti stanno effettuando sopralluoghi per comprendere e ammontare delle perdite. Anche in provincia di Enna diffusi danneggiamenti nelle aree del capoluogo e dei comuni vicini. Ma la conta è solo all'inizio. Oltre quelli diretti alle coltivazioni, sono andati distrutti interi pezzi di manti stradali per cui se non verranno ripristinati rapidamente afferma la Coldiretti gli imprenditori non potranno accedere ai propri fondi per salvare il salvabile. Colpite anche alcune produzioni frutticole, con notevole cascola derivante dalla forte pioggia e dai venti. È un'annata che non fa presagire nulla di positivo non solo per il maltempo ma anche per i prezzi alla produzione che rimangono bassi. Il grano, in fase di trebbiatura, in molti areali ha perso le qualità minime per essere commercializzato. In tutto il territorio le scene sono desolanti: distese di grano duro piegate dalla forza dell'acqua. I danni sono evidenti e avranno ripercussioni notevoli sulla economia agricola e non solo. Per questo conclude la Coldiretti di Enna e Caltanissetta abbiamo chiesto agli enti preposti il riconoscimento dello stato di calamità, invitando tutte le aziende agricole colpite a far pervenire agli uffici le segnalazioni dei danni riportati.

Migranti: attracca a Pozzallo l'Alexander Maersk, il cargo danese fermo da giorni davanti al porto - Repubblica.it

[Redazione]

Migranti: attracca a Pozzallo l'Alexander Maersk, il cargo danese fermo da giorni davanti al porto (ansa) Migranti: attracca a Pozzallo l'Alexander Maersk, il cargo danese fermo da giorni davanti al porto (ansa) Migranti: attracca a Pozzallo l'Alexander Maersk, il cargo danese fermo da giorni davanti al porto (ansa) Migranti: attracca a Pozzallo l'Alexander Maersk, il cargo danese fermo da giorni davanti al porto (ansa) Migranti: attracca a Pozzallo l'Alexander Maersk, il cargo danese fermo da giorni davanti al porto Il cargo danese 'Alexander Maersk' al largo della costa siciliana (ap) Migranti: attracca a Pozzallo l'Alexander Maersk, il cargo danese fermo da giorni davanti al porto Il cargo danese 'Alexander Maersk' al largo della costa siciliana (ap) Dopo il via libera del Viminale l'Alexander Maersk attracca a Pozzallo, comune della provincia di Ragusa, sulla costa meridionale della Sicilia. La nave cargo danese, ferma in rada da quattro giorni, aveva soccorso un gommone in avaria e trasportava 113 migranti. Il comandante della nave ha chiesto l'aiuto di un rimorchiatore e di un pilota a bordo per le operazioni di attracco Leggi - Migranti, a mezzanotte attracca a Pozzallo il cargo danese fermo da giorni davanti al porto

Etna, ricostruito il flusso piroclastico di Febbraio 2014: "uno dei fenomeni più pericolosi del vulcano"

[Redazione]

25 giugno 2018 16:03 Comprendere la natura dei flussi piroclastici, uno dei fenomeni più pericolosi che possono avvenire nelle aree sommitali dell'Etna. Ricostruire la dinamica del flusso piroclastico dell'11 febbraio 2014 con l'obiettivo futuro di valutare il potenziale pericolo dei flussi piroclastici dell'Etna, riducendo così i rischi per scienziati e turisti che visitano ogni anno la cima di un vulcano tra i più attivi al mondo. È lo studio condotto da un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). La ricerca, finanziata dal Dipartimento di Protezione Civile (DPC), ha analizzato il collasso di una porzione del Nuovo Cratere di Sud-Est avvenuto l'11 febbraio 2014, che ha generato un flusso piroclastico propagatosi molto rapidamente verso la Valle del Bove. Lo studio dei depositi vulcanici ha fornito dati scientifici sul possibile innesco e sulla dinamica del flusso piroclastico generato all'Etna, e ha costituito un primo elemento utile per la valutazione del rischio anche in altri vulcani simili. La ricerca è stata pubblicata su *Journal of Volcanology and Geothermal Research* (<https://doi.org/10.1016/j.jvolgeores.2018.04.012>). Fino a pochi decenni fa, spiega Daniele Andronico, vulcanologo dell'Osservatorio Etneo (INGV-OE), poiché Etna era poco incline a generare flussi piroclastici, le colate di lava erano considerate tra i fenomeni vulcanici più pericolosi per la loro potenziale minaccia ai centri abitati. Dopo il 1998, tuttavia, oltre 200 eventi parossistici, caratterizzati da fontane di lava e colate laviche, hanno generato la rapida crescita in area sommitale del Cratere di Sud-Est e, a partire dal 2011, del Nuovo Cratere di Sud-Est. Le continue variazioni morfologiche di questi due coni e, in particolare, dei loro fianchi, formati dalla sovrapposizione di ceneri e scorie di lava, hanno generato una situazione di potenziale instabilità dei versanti, soprattutto quello esposto ad oriente e prossimo al ciglio della ripidissima parete della Valle del Bove. I flussi piroclastici, prosegue Alessio Di Roberto ed Emanuela De Beni, ricercatori INGV e coautori dello studio, sono in gran parte imprevedibili. Coinvolgono materiali molto caldi e possono raggiungere distanze considerevoli dal punto di distacco. L'imprevedibilità di tali fenomeni, nel caso specifico di vulcani come Etna, è da mettersi in relazione all'incertezza sulla possibilità che si verifichino, ai meccanismi di innesco e alle aree di possibile invasione. Diventa, pertanto, fondamentale ricostruire i possibili fattori predisponenti la generazione di questi fenomeni e modellarne la propagazione. Diversi sono i fattori che hanno favorito l'evento del 2014: la rapida crescita di un cono di grosse dimensioni (il Nuovo Cratere di Sud-Est) sul bordo della Valle del Bove, attività esplosiva Stromboliana e la presenza di flussi di lava attivi che hanno sovraccaricato i fianchi del cono. La presenza di bocche effusive, fratture e gas caldi hanno, inoltre, contribuito ad indebolire meccanicamente e termicamente il cono, rendendolo poco stabile e incline al collasso. Ultima causa del collasso, anche se non meno importante, è stata la spinta di un corpo di magma intruso a bassa profondità. Questa intrusione ha innescato la destabilizzazione finale del cono, il cui cedimento ha dato origine al flusso piroclastico lungo i ripidi fianchi del cono, con oltre 30° di inclinazione. La simulazione numerica della propagazione dei flussi piroclastici dell'eruzione del 2014, nonché di altri scenari verosimili, su cui stiamo ancora lavorando, potrà contribuire a valutare meglio la pericolosità associata a questi fenomeni e quindi alla mitigazione dei rischi a cui possono essere esposti scienziati e turisti che visitano le aree sommitali dell'Etna, conclude Andronico. La ricerca pubblicata ha una valenza essenzialmente scientifica, priva al momento di immediate implicazioni in merito agli aspetti di protezione civile.

[etna_1-150x150] Massimiliano Pediti [figura-1-150x150] Figura 1 Immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza (visibile e termica) dell'INGV-OE. La sequenza mostra il distacco di materiale vulcanoclastico (costituito da frammenti di lave e piroclastiti) dal fianco del Nuovo Cratere di Sud-Est, che genera un flusso piroclastico lungo il fianco del cono, propagatosi fino alla base della Valle del Bove. È visibile anche una nube di cenere formata dalla frammentazione di

materiale caldo che rimane sospeso fino a circa 1 km sopra la Valle del Bove anche dopo arresto del flusso.[figura-2-150x150] Figura 2 La nube di cenere prodotta dal flusso piroclastico che scende dal fianco del Nuovo Cratere di Sud-Est. Foto scattata qualche minuto dopo evento da Toti Domina, dalla Casa di Paglia Felcerossa, sul versante orientale del Parco dell'Etna (900s.l.m.) vicino alla frazione di Fornazzo (Milo).[figura-3-150x150] Figura 3 Depositi del flusso piroclastico del 11 febbraio 2014 all'Etna, misurati lungo la parete occidentale della Valle del Bove. A sinistra: vista panoramica del deposito; a destra: particolare del deposito che mostra la presenza di più unità stratigrafiche di flusso, sovrapposti a ceneri e lapilli eruttati nel 2013.[figura-4-150x150] Figura 4 Le immagini mostrano gli autori della pubblicazione mentre svolgono i rilievi dentro la Valle del Bove.

Allerta Meteo, nuovo avviso della Protezione Civile per il Sud Italia: forti temporali in Calabria e Sicilia

[Redazione]

25 giugno 2018 19:00 Allerta Meteo della Protezione Civile: i temporali in arrivo interesseranno, in modo particolare, la Puglia, la Calabria, la Sicilia e la Basilicata. Allerta Meteo. La profonda saccatura centrata sul Nord-Europa ed estesa fino al bacino del Mediterraneo centrale, continuerà a determinare condizioni di instabilità sulle regioni meridionali italiane dove, nelle prossime ore, sono attese precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, che interesseranno in modo particolare, risultando più intense, la Puglia, la Calabria e la Basilicata, specialmente sui versanti ionici. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede che dalla tarda serata di oggi, lunedì 25 giugno, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Puglia, specialmente sui settori centro-meridionali, in estensione, dal successivo mattino, a Basilicata e Calabria, in particolare sui settori ionici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, martedì 26 giugno, allerta gialla sulla Sicilia nord occidentale, su tutta la Calabria, sui bacini ionici della Basilicata e sulla Puglia centro-meridionale. Al Nord allerta gialla interesserà il bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Il bollettino di allerta meteo per oggi, Lunedì 25 Giugno

Allerta meteo

Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia orientale e Tirrenica centrale, Calabria meridionale e ionica centrale e, dalla serata, sulla Puglia meridionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini, Liguria di Ponente, Emilia-Romagna, Toscana centro-meridionale, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo occidentale e Sardegna centro-meridionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati, specie sulle regioni centrali.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: massime in locale sensibile diminuzione su Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio.

Venti: dalla serata, localmente forti settentrionali su Puglia meridionale e settori ionici di Calabria e Sicilia.

Mari: nessun fenomeno significativo.

Il bollettino di allerta meteo per domani, Martedì 26 Giugno

Allerta meteo

Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia centro-meridionale, Basilicata ionica, Calabria e Sicilia nord-orientale, con quantitativi cumulati moderati, specie su Puglia meridionale e Calabria ionica; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su settori alpini occidentali, Liguria di Ponente, Marche meridionali, Abruzzo, Molise centro-orientale, Campania orientale e meridionale, resto di Puglia e Basilicata, con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: massime in locale sensibile diminuzione su Puglia e Calabria, in locale sensibile aumento sulla Romagna.

Venti: tendenti a forti dai quadranti settentrionali su Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna orientale; dal pomeriggio localmente forti sulle restanti regioni centro-meridionali.

Mari: tendenti a molto mossi Adriatico centro-

meridionale, il Tirrenocentro-meridionale, lo Ionio e lo Stretto di Sicilia. Il bollettino di allerta meteo per dopodomani, Mercoledì 27 Giugno Allerta meteo Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio temporale, su Abruzzo, Molise, Campania orientale, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia nord-orientale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti: forti, dai quadranti settentrionali, con locali raffiche di burrasca, su Abruzzo, Molise e regioni meridionali; localmente forti settentrionali su Umbria, Lazio e Sardegna. Mari: molto mossi Adriatico centro-meridionale, il Tirrenocentro-meridionale, lo Ionio e lo Stretto di Sicilia.

Allerta meteo sul Sud Italia e sulla Sicilia in attesa del gran caldo che arriva domenica

[Redazione]

Ancora maltempo sulle regioni meridionali, con piogge e temporali che interesseranno in particolare il versante ionico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede a partire dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da fulmini, grandinate e forti raffiche di vento, sulla Puglia, specialmente sui settori centro-meridionali, e in estensione su Basilicata e Calabria, in particolare sui settori ionici. Il Dipartimento ha anche valutato per domani una allerta gialla sulla Sicilia nord-occidentale, su tutta la Calabria, sui bacini ionici della Basilicata e sulla Puglia centro-meridionale. **LEGGI ANCHE: ARRIVA LA BOLLA DI CALDO AFRICANO CHE PORTERÀ FINO A 39 GRADI DA DOMENICA 1 LUGLIO**

La ricerca dell'Ingv per "prevedere" i pericoli dell'Etna

[Redazione]

Un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania ha ricostruito la dinamica del flusso piroclastico dell'eruzione dell'Etna dell'11 febbraio 2014 allo scopo di valutare il potenziale pericolo dei flussi piroclastici del Vulcano riducendo così i rischi per scienziati e turisti che visitano ogni anno la sua cima. Lo studio, finanziato dal Dipartimento di Protezione Civile, ha analizzato il collasso di una porzione del Nuovo Cratere di Sud-Est avvenuto proprio l'11 febbraio 2014, che ha generato un flusso piroclastico propagatosi molto rapidamente verso la Valle del Bove. Lo studio ha fornito dati scientifici sul possibile innesco e sulla dinamica del flusso piroclastico generato all'Etna, e ha costituito un primo elemento utile per la valutazione del rischio anche in altri vulcani simili. La ricerca è stata pubblicata su *Journal of Volcanology and Geothermal Research*. Fino a pochi decenni fa ha spiegato Daniele Andronico, vulcanologo dell'Osservatorio Etneo (INGV-OE) - poiché Etna era poco incline a generare flussi piroclastici, le colate di lava erano considerate tra i fenomeni vulcanici più pericolosi per la loro potenziale minaccia ai centri abitati. Dopo il 1998, tuttavia, oltre 200 eventi parossistici, caratterizzati da fontane di lava e colate laviche, hanno generato la rapida crescita in area sommitale del Cratere di Sud-Est e, a partire dal 2011, del Nuovo Cratere di Sud-Est. Le continue variazioni morfologiche di questi due coni e, in particolare, dei loro fianchi, formati dalla sovrapposizione di ceneri e scorie di lava, hanno generato una situazione di potenziale instabilità dei versanti, soprattutto quello esposto ad oriente e prossimo al ciglio della ripidissima parete della Valle del Bove. I flussi piroclastici hanno aggiunto Alessio Di Roberto ed Emanuela De Beni, ricercatori INGV e coautori dello studio - sono in gran parte imprevedibili. Coinvolgono materiali molto caldi e possono raggiungere distanze considerevoli dal punto di distacco. L'imprevedibilità di tali fenomeni, nel caso specifico di vulcani come Etna, è da mettersi in relazione all'incertezza sulla possibilità che si verifichino, ai meccanismi di innesco e alle aree di possibile invasione. E quindi fondamentale ricostruire i possibili fattori predisponenti la generazione di questi fenomeni e creare dei modelli della propagazione. Diversi i fattori che hanno favorito l'evento del 2014: la rapida crescita di un cono di grosse dimensioni (il Nuovo Cratere di Sud-Est) sul bordo della Valle del Bove, attività esplosiva Stromboliana e la presenza di flussi di lava attivi che hanno sovraccaricato i fianchi del cono. La presenza di bocche effusive, fratture e gas caldi hanno, inoltre, contribuito ad indebolire meccanicamente e termicamente il cono, rendendolo poco stabile e incline al collasso. Ultima causa del collasso, anche se non meno importante, è stata la spinta di un corpo di magma intruso a bassa profondità. Questa intrusione ha innescato la destabilizzazione finale del cono, il cui cedimento ha dato origine al flusso piroclastico lungo i ripidi fianchi del cono, con oltre 30° di inclinazione. La simulazione numerica della propagazione dei flussi piroclastici dell'eruzione del 2014, nonché di altri scenari verosimili, su cui stiamo ancora lavorando - concluso Andronico - potrà contribuire a valutare meglio la pericolosità associata a questi fenomeni e quindi alla mitigazione dei rischi ai quali possono essere esposti scienziati e turisti che visitano le aree sommitali dell'Etna.

Soccorsa barca a vela con 40 migranti

[Redazione]

ROCCELLA IONICA (REGGIO CALABRIA), 25 GIU - Quarantadue migranti di nazionalità pachistana, tra cui due minori, sono stati intercettati a bordo di una barca a vela al largo dello Ionio reggino da due motovedette della Guardia di finanza partite da Reggio Calabria e Roccella Ionica. I finanzieri sono saliti a bordo dell'imbarcazione, lunga una decina di metri e battente bandiera tedesca, ed hanno sottoposto a fermo due presunti scafisti di nazionalità russa. L'avvistamento della barca è avvenuto al largo di Condofuri. I migranti sono stati trasbordati su una motovedetta della Guardia costiera e condotti nel porto di Roccella Ionica dove una volta sbarcati sono stati accolti in una struttura messa a disposizione dal Comune e gestita dalla Protezione civile. L'imbarcazione è stata sequestrata e condotta nel porto di Reggio Calabria. Secondo i racconti dei migranti la barca avrebbe viaggiato per una settimana dopo essere partita dalla Turchia.

Il maltempo non molla Domani allerta gialla

[Redazione]

Ancora maltempo sulle regioni meridionali, con piogge e temporali che interesseranno in particolare il versante ionico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede a partire dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da fulmini, grandinate e forti raffiche di vento, sulla Puglia, specialmente sui settori centro-meridionali, e in estensione su Basilicata e Calabria, in particolare sui settori ionici. Il Dipartimento ha anche valutato per domani una allerta gialla sulla Sicilia nord-occidentale, su tutta la Calabria, sui bacini ionici della Basilicata e sulla Puglia centro-meridionale.

Protezione civile: al via i campi scuola estivi

[Redazione]

[468x234_1529877920]CAGLIARI - Anche i ragazzi della Sardegna sono tra i migliaia di giovani che partecipano all'edizione 2018 dei campi scuola di Anchi. Sono la Protezione civile, il progetto del Dipartimento nazionale di Protezione civile realizzato in diverse regioni con le organizzazioni di volontariato, Amministrazioni regionali e Province autonome. Nell'Isola, si parte i primi di luglio e si conclude i primi di settembre. Questa iniziativa vuole rendere i ragazzi tra i dieci e i sedici anni consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività - ha dichiarato l'assessore regionale della Difesa dell'ambiente con delega alla Protezione civile Donatella Spano - Il progetto porta alla diffusione della cultura di Protezione civile tra i giovani e, al contempo, permette di avvicinarli alla generosa componente del nostro Sistema: i volontari che ogni giorno danno prova di passione e solidarietà. Diversi gli obiettivi dell'iniziativa, che nell'Isola conta un totale di dieci campi: incentivare la tutela del patrimonio boschivo e naturalistico, contribuire alla prevenzione dei rischi naturali, favorire la conoscenza dei compiti del Servizio nazionale di Protezione civile; sensibilizzare anche i più giovani rispetto all'importanza dei piani di emergenza comunali. In Sardegna, sono nove i campi scuola: a Bitti e ad Orune (da lunedì 2 a domenica 8 luglio), a Sassari (da lunedì 9 a venerdì 13), a Settimo San Pietro (da sabato 21 a sabato 28), a Laconi (da domenica 22 a sabato 28), ad Assemini (da domenica 5 a lunedì 11 agosto), Olbia (da domenica 12 a sabato 18), ad Uri (da domenica 26 agosto a sabato 1 settembre) ed a Gavoi (da lunedì 27 agosto a domenica 2 settembre). Le organizzazioni di volontariato della Sardegna coinvolte sono la Prociv Augustus Assemini, la Ovssp Settimo San Pietro, l'Anpas Sardegna, la Prociv Arci di Gavoi, la Croce Azzurra di Bitti, la Pc di Orune, la Gaia di Olbia, l'Avpc di Uri e la Vosma di Sassari. A queste, si aggiunge l'associazione scout Cngei per il campo in località D'Oliva a Porto Torres, in programma da mercoledì 25 a domenica 29 luglio. Chi fosse interessato a maggiori informazioni può consultare la mappa interattiva della Protezione civile nazionale e contattare i singoli campi scuola (Assemini 347/3724160, Bitti 347/1963873, Gavoi 329/1383456, Laconi 338/4623562, Olbia 338/8184893, Orune 329/7463219, Sassari 329/3608848, Settimo San Pietro 347/7782958 ed Uri 340/3227083).

Maltempo: temporali su Sardegna, Sicilia e Calabria

[Redazione]

24 giugno 2018 Una profonda saccatura, centrata sulle regioni del Nord Europa, si estende fino al Mediterraneo centrale, interessando, per oggi, domenica 24 giugno, anche la nostra penisola, in particolar modo la Sardegna. La discesa, a partire dalla prossima notte, di un'asse della suddetta saccatura porterà fenomeni, a prevalente carattere temporalesco, su gran parte del paese, concentrando maggiormente su Sicilia e Calabria meridionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, domenica 24 giugno, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna. Dalla notte di oggi si prevedono, inoltre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, in particolare i settori centro-orientali, e sulla Calabria, segnatamente i settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 25 giugno, allerta gialla sul Lazio, su gran parte di Sicilia, Sardegna, Calabria, Marche, Umbria, Abruzzo e nell'area salentina della Puglia. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Ancora tempo incerto, temperature in calo

[Redazione]

A causa di correnti relativamente fresche che continueranno ad affluire sulla nostra Penisola, l'inizio della settimana è caratterizzato da condizioni di tempo variabile con fasi piovose intervallate da fasi più stabili e temperature quasi ovunque sotto la media con punte massime che resteranno al di sotto dei 26-27 gradi in gran parte del territorio fino almeno a giovedì. Questa situazione è causata dalla persistente assenza di una solida area anticiclonica capace di assicurare un lungo periodo di tempo stabile e caldo. Previsioni meteo per lunedì. Oggi alternanza tra sole e momenti nuvolosi in tutte le regioni, con spiccata instabilità nelle ore centrali del giorno. In mattinata rovesci e locali temporali al Nord-Est, nord delle Marche e tra Calabria e Sicilia. Nel pomeriggio possibili temporali sulle Alpi, nelle regioni centrali, eccetto coste adriatiche e toscane, in Emilia-Romagna, Calabria, Isole Maggiori. Temperature massime in leggero calo al Centro e sulle Isole: valori quasi ovunque inferiori alla norma e non oltre i 26-27 gradi. Ancora leggermente ventilato. La Protezione Civile ha emesso allerta gialla sulle seguenti regioni: ordinaria criticità per rischio idraulico su Sardegna (Campidano, Bacino del Tirso, Bacini Montevecchio Pischilappiu), Sicilia (Sud-Orientale, versante ionico, Nord-Orientale, versante ionico, Nord-Orientale, versante tirrenico e isole Eolie, Centro-Settentrionale, versante tirrenico, Centro-Meridionale e isole Pelagie, Sud-Orientale, versante Stretto di Sicilia, Bacino del Fiume Simeto); ordinaria criticità per rischio temporali su Calabria (Versante Jonico Centro-settentrionale, Versante Jonico Centro-meridionale, Versante Jonico Meridionale, Versante Tirrenico Centro-meridionale, Versante Tirrenico Meridionale), Lazio (Aniene, Bacino del Liri, Bacini Costieri Sud, Appennino di Rieti, Roma, Bacino Medio Tevere, Bacini Costieri Nord), Marche (Marc-2, Marc-1), Puglia (Salento), Sicilia (Sud-Orientale, versante ionico, Nord-Orientale, versante ionico, Nord-Orientale, versante tirrenico e isole Eolie, Centro-Settentrionale, versante tirrenico, Centro-Meridionale e isole Pelagie, Sud-Orientale, versante Stretto di Sicilia, Bacino del Fiume Simeto), Umbria (Medio Tevere, Chiani Paglia, Nera Corno) ordinaria criticità per rischio idrogeologico su Abruzzo (Marsica, Bacino dell'Aterno), Calabria (Versante Jonico Centro-settentrionale, Versante Jonico Centro-meridionale, Versante Jonico Meridionale, Versante Tirrenico Centro-meridionale, Versante Tirrenico Meridionale), Puglia (Salento) e Veneto (Alto Piave). ordinaria criticità (allerta gialla) per rischio idrogeologico nella zona Vene-A è limitata al comune di Perarolo di Cadore (BL). Meteo, temporali in arrivo in gran parte dell'Italia: allerta gialla in Sicilia

Tratta in salvo una escursionista francese a Macari [VIDEO]

[Redazione]

Scritto il 25 giugno 2018 alle ore 16:52 da Ornella Fulco[xHH139A-IN-ATTERRAGGIO-CON-]È stato necessario intervenire di un elicottero HH-139 dell 82 Centro C.S.A.R. (Combat Search and Rescue) del 15 Stormo dell Aeronautica Militare, di stanza a Birgi, stamane, per trarre in salvo una donna francese di 69 anni rimasta ferita durante un escursione a Macari, nelle vicinanze di San Vito Lo Capo. L elicottero, su ordine del Comando delle Operazioni Aeree di Poggio Renatico, è decollato dall aeroporto di Trapani alle 12.40 per raggiungere la Cala del Varo all interno della Riserva Orientata dello Zingaro. La turista, che presentava una sospetta frattura alla caviglia, è stata inizialmente soccorsa a terra da una squadra del C.N.S.A.S. Sicilia (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) che ha spostato, in barella, in un luogo più facile da raggiungere e poi trasferita a bordo tramite il verricello in dotazione al velivolo. Effettuato il recupero della infortunata e di un operatore del C.N.S.A.S. l elicottero ha fatto rotta verso il campo sportivo di Castellammare del Golfo dove è atterrato alle 13.05. La donna è stata affidata ai sanitari del 118. Il vettore ha fatto rientro in sede riprendendo la normale prontezza per l allarme SAR nazionale. L 82 Centro è uno dei Reparti del 15 Stormo dell Aeronautica Militare che garantisce, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, senza soluzione di continuità, la ricerca ed il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà, concorrendo, inoltre, alla ricerca di dispersi in mare o in montagna, al trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita e al soccorso di traumatizzati gravi. Dallo scorso mese di maggio gli equipaggi dell 82 fanno parte al dispositivo antincendi boschivi della Protezione Civile e della Regione Siciliana. Tweet

- Maltempo, a Boroneddu danni per 80mila euro -

[Redazione]

Pronta nel dettaglio la conta dei danni provocati ai primi di maggio dal maltempo a Boroneddu. Ammontano a circa 80mila euro. Il Comune aveva subito dichiarato lo stato di calamità naturale e ora, tra i primi atti del nuovo esecutivo Miscali, c'è proprio la delibera con la quale si approva la perizia degli interventi necessari a seguito dei danni registrati in quell'occasione. Atto con il quale la Giunta Miscali impegna gli uffici a richiedere anche l'erogazione del contributo al servizio di Protezione civile della Regione. "A seguito delle copiose piogge del periodo di maggio si è determinato e aggravato il dissesto del territorio. Movimenti franosi che hanno interessato strade comunali, interpoderali, vicinali, provinciali e del centro abitato e danni a strutture pubbliche", si legge nella relazione esaminata dalla Giunta comunale. Situazione che si ripercuote inevitabilmente sull'economia del paese. "Le attività agricole e zootecniche - si precisa infatti - hanno visto estremamente limitata l'utilizzazione di aree e strutture agricole a causa dell'impercorribilità delle viabilità con notevole difficoltà per l'approvvigionamento e lo spostamento del bestiame ed il trasporto dei prodotti agricoli". Particolarmente critica la situazione nelle zone di S'Ena, Marzas, Su Montigu Arbutzedu. Delle frane si sono registrate anche sulla Sp 15. Problemi alla linea delle acque bianche. Il maltempo aveva provocato inoltre l'allagamento della struttura polifunzionale di via Savoia, l'interruzione della strada comunale che collega Boroneddu e Tadasuni, l'interruzione di diverse strade rurali erotture alle condotte di deflusso delle acque meteoriche per citarne alcuni.